Diario di viaggio

TOSCANA

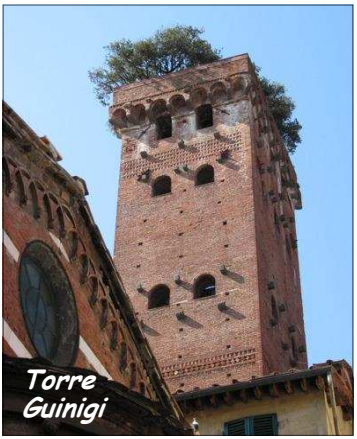
Lucca, Garfagnana e... Carnevale di Viareggio

i Diari di CAM CAM

Febbraio 2012

Lucca Garfagnana e Carnevale di Viareggio

Ha antiche tradizioni il Carnevale di Viareggio. I carri allegorici di cartapesta che sfilano sul lungomare richiamano una moltitudine di persone da tutta Italia, attratte dalle maschere presen ti nella bella cittadina di mare. In questo clima festoso, non abbiamo voluto mancare, così è stata organizzata un'uscita a Viareggio, abbinando alla Versilia una visita a Lucca ed alla Garfagnana. Lucca offre I'area attrezzata di Via del tiro a segno dove noi abbiamo sostato (oppure in viale Luporini molto vicina all'uscita delI'A11 dalla quale si raggiunge il centro storico con una comoda passeggiata di un quarto d'ora o con il piccolo bus che ferma a pochi metri dai camper giungendo a Piazza Napoleone, maestoso spazio alberato, libero dalle vetture); mentre nella prima ipotesi, a 300 mt./Sud dall'area (essendo un po' più fuori mano), si può raggiungere la fermata della linea blu n°11 e 12 all'angolo di Via dei Cavalletti (tiket dal tabaccaio adiacente); scendere a via Vittorio Emanuele (centro) entro le mura. Gironzolare per le vie della città senza mete precise; osservare le vetrine alla ricerca di specialità locali; soffermarsi negli spazi che più interessano per ciò che offrono di insolito e di sconosciuto; curiosare nella realtà della città, ascoltare quel parlare toscano senza le famose "C" ed entrare da uno stretto vicolo improvvisamente in una sorprendente piazza, è stato parte del piacevole gioco che si rinnova ogni volta. Lucca, l'avevamo già visitata molti anni fa, ma la sua fisionomia a misura umana mi piace sempre. Lucca presenta interessanti aspetti architettonici, che offrono notevoli spunti di visita: l'insolita facciata del Duomo dedicato a San Martino con tre archi di grandezza diversa uno dall'altro, poggiata al campanile preesistente; S.Michele in Foro, che si erge sulla piazza omonima, fulcro della vita cittadina; la Torre Guinigi, sulla cui sommità è presente un giardino pensile con alberi di leccio, che simboleggia vano la potenza della famiglia proprietaria.


Torre Guinigi

Il Duomo

Tutta la città conserva la fisio

Piazza dell'Anfiteatro

nomia medievale ed appare ricca e raffinata con le vetrine dei negozi allestite con gusto sobrio ed elegante. Suggestiva appare la Piazza dell'Anfiteatro di forma ellittica: racchiusa dai palazzotti costruiti sulle rovine di un anfiteatro romano offre un singolare colpo d'occhio. Molto graziosa questa piccola città circondata da mura, rimaste integre nel tempo, che risalgono al ’500 e che oggi offrono ai lucchesi percorsi per piacevoli passeggiate. Lasciata Lucca, seguiamo il corso del fiume Serchio tra i contrafforti delle Apuane che circondano la strada. Siamo in Garfagnana e sullo stesso fiume nei pressi di Borgo a Mozzano ci attende la snella sagoma del ponte della Maddalena, più conosciuto come “ponte del diavolo”. La leggenda vuole che solo con I'intervento del diavolo si è potuto realizzare un ponte di architettura tanto ardita, a schiena d’asino e con quattro arcate asimmetriche, forse risalente al 1200. La piazzetta attigua, accoglie il nostro camper; scendiamo per la foto di rito e fa un certo ef fetto osservare dall'alto dell'arcata centrale l'acqua che scorre sotto di noi. Giungiamo a Castelnuovo di Garfagnana per passare Ia notte nello spazioso parcheggio appena fuori dal paese. Fa freddo ma l'accogliente tepore del camper rimane gradito. Durante la notte, la temperatura scende sotto lo zero e ci svegliamo con il mezzo coperto di ghiaccio. Prima di lasciare la Garfagnana, visitiamo altri due centri, Barga con il suo bel Duomo e Castiglione con la sua Rocca: sono luoghi forse un po' fuori dagli itinerari usuali, ma proprio per questi motivi meriterebbero visite più approfondite, poiché anche qui il nostro patrimonio artistico e paesaggistico può apparire di sorprendente ricchezza e varietà. Arriviamo a Viareggio. Nell’area appositamente allestita (una 50ª di stalli), oltre ad essere tutto esaurito, è più la burocrazia e perdita di tempo per poter entrare a sostare che altro. Ricordiamo un posticino tranquillo dove ci eravamo già fermati, lo troviamo, nessun divieto, quindi ci fermiamo. Non siamo vicinissimi al lungomare dove sfilano i carri; quattro passi, ma forse anche cinque o sei, se non di più, non possono fare che bene a noi poltroni. Passiamo tranquillamente la notte, ma ci si sveglia sotto un pioggerellina fastidiosa, poco importa, iniziamo la giornata con una passeggiata mattutina, ben rilassati e riposati. Il pomeriggio resta tutto dedicato

Il "ponte del diavolo"

alla sfilata dei carri allegorici, ma si vocifera già di una riduzione di programma dell'evento sul meraviglioso viale del lungomare. Dopo il veloce pranzo a bordo del camper ci avviamo, non ostante il brutto tempo, per prendere la migliore posizione. In questa occasione Viareggio diventa un grande palcoscenico, calpestato da decine di migliaia di persone, ove si possono ammirare gli addobbi più svariati sui terrazzi e sui balconi delle case poste sul lunghissimo viale, impreziositi con festoni dai mille colori, svolazzanti alla brezza marina. Eleganti e comiche maschere circondante da miriadi di stelle filanti, oltre a gigantesche impalcature (i cavalletti, come vengono chiamati) che riproducono le effigi delle maschere Burlamacco e Ondina, "signori e padroni" del carnevale. La sfilata inizia! ma il maltempo ha pesantemente condizionato il terzo corso, uno dei più attesi; la pioggia non è riuscita però a fermare il Carnevale, ma ha dimezzato lo spettacolo.

I Burlamatti

Per evi tare che questa non danneggiasse troppo le costruzioni, il direttore del corso ha deciso di non far sfilare le maschere in gruppo e le isolate. Così, alla fine, sono sfilati soltanto i carri di prima e seconda categoria e qualche carro aggregativo che ha deciso di sfidare comunque il maltempo (come i Burlamatti o il carro della Migliarina). Sempre a causa del maltempo, ha deciso di anticipare di mezz'ora l'inizio del corso (dalle 15 alle 14,30), anche se alla fine per uno strano scherzo del destino, l'unico momento in cui ha piovuto sulla sfilata è stata proprio la mezz'ora dalle 14,30 alle 15. Oltre a Marco Columbro, la cui presenza era stata annunciata perché viareggino e fa parte della giuria dei carri, a metà sfilata è spuntato anche Vittorio Sgarbi che con la sua presenza ha vivacizzato un po' la tribuna d'onore. Carri allegorici enormi, tutti in movimento, raffiguranti i più di sparati momenti di vita, di gossip,di fantasia e soprattutto di satira politica; carichi di giovani e non più giovani che lanciano coriandoli a stelle filanti sulla folla plaudente invitandola a ridere e scherzare non ostante il cattivo tempo. Un pomeriggio intenso, un poco stancante, ma tutto sommato, gradevole ed appagante. Questo carnevale, comunque, merita il viaggio per essere visto con qualsiasi condizione meteorologica, per i momenti insoliti che offre, a cominciare dalle perso ne che si incontrano nei costumi più svariati: giovani coppie vestite nei costumi più disparati, frotte di giovani mascherati da api che sciamano sui passanti con imponenti lanci di coriandoli mimando il vo lo degli insetti; signori di mezza età che con aria serissima ostentano i loro costumi colorati con un cappello troppo piccolo per il loro faccione grassoccio.

Ancora uno sforzo, torniamo al camper e riprendiamo la via di casa… perché le cose belle finiscono in fretta?

Altre foto della sfilata dei carri di 1ª e 2ª categoria

Sergio e Patrizia